

TULLIO PASQUALI & BARBARA RAUSS

I RESTI DI CULTURA MATERIALE  
RINVENUTI A CASTEL CORNO  
(Vallagarina - Trentino Occidentale)

**Abstract** - T. PASQUALI, B. RAUSS - The remains of material culture that have been discovered at -Castel Corno- (Vallagarina - western Trentino).

We present a study on the remains of material culture that have been discovered on the top of -Castel Corno-; these materials come from ten different places in the castle and are made of backed clay, glass, metal, stone.

**Key words:** Castle, Remains of material culture, Backed clay, Glass, Metal, Stone.

**Riassunto** - T. PASQUALI, B. RAUSS - I resti di cultura materiale rinvenuti a Castel Corno (Vallagarina - Trentino Occidentale).

Viene presentato uno studio dei resti di cultura materiale rinvenuti nella zona sommitale di Castel Corno; i materiali provengono da 10 punti diversi del castello e consistono in oggetti di ceramica, vetro, metallo e pietra.

**Parole chiave:** Castello, Resti di cultura materiale, Ceramica, Vetro, Metallo e Pietra.

PREMESSA

Il Museo Civico di Rovereto ha promosso lo studio delle strutture murarie, ancora esistenti, di Castel Corno (situato nel comune di Isera) e del recupero di ogni elemento che può essere utile per conoscere ulteriormente la storia del castello.

In fase di rilievi (primavera 1987) fu necessaria, in 10 punti, la pulizia degli elementi architettonici nella zona sommitale del castello con il recupero di resti di vita quotidiana consistenti in: ceramica, vetri, metalli e pietra (fig. 1).

Per le osservazioni architettoniche vedere in questo stesso numero degli Annali, il lavoro di AA.VV. - Note su Castel Corno (Trentino Occidentale), pp.

Consegnati al Museo Civico di Rovereto i reperti archeologici di Castel Corno e completata la loro inventariazione, è stato effettuato lo studio analitico dei reperti più significativi.

#### DESCRIZIONE DEI PUNTI DI RECUPERO E DEI MATERIALI

**Il punto 1** è addossato ai piedi delle roccette decrescenti del versante Nord-Est, dove è stato costruito un muro a secco, che è da considerarsi uno degli interventi dei primi del '900.

Il rinvenimento del reperto n. 1 è stato fatto tra la roccia e il muro a secco:

1. grappa in ferro battuto a sezione rettangolare (cm  $1 \times 3,5$ ) con le estremità piegate ad angolo retto e appuntite; la barra è leggermente incurvata, lunga cm 75 e sono presenti 6 fori passanti a distanza regolare con i relativi chiodi, lunghi mediamente cm 10. Essi sono a sezione quadrangolare, profilo rettilineo che tende a sottigliarsi in punta, con la testa piatta a forma prismatica. La grappa per la sua notevole mole doveva servire per collegare dei conci in muratura o qualche struttura mista legno-pietra. Datazione incerta. N. inv. 369 M (fig. 4, n. 1).

**Il punto 2** è situato all'estremità Nord dello sperone roccioso, dove sono presenti tracce di una torre quadrangolare. Nella pulizia della struttura sono stati rinvenuti solo oggetti in ferro che consistono in alcuni chiodi:

2. Chiodo in ferro da carpenteria.  
diam. della testa cm 1 / lung. gambo cm 6, spezzato a metà circa.  
Si tratta di un chiodo di media lunghezza, con testa conica, a sezione quadrangolare, profilo rettilineo.  
Datazione incerta. N. inv. 427 M (fig. 4, n. 2).
3. Oggetto in ferro di uso imprecisato.  
lung. cm 9,4  
Con una punta a profilo rettilineo a sezione rozzamente circolare. All'estremità presenta un profilo aguzzo, a doppia faccia, fortemente schiacciato lateralmente; è probabile che l'oggetto, benché corto, presentasse un manico di legno od osso, oggi perduto.  
Datazione incerta. N. inv. 428 M (fig. 4, n. 3).

Inoltre sono stati recuperati 7 chiodi in ferro di media lunghezza non disegnati.

**Il punto 3** è situato sul lato Nord-Est, ai piedi del grande gradone roccioso sommitale. I rinvenimenti consistono in chiodi fatti a macchina per tanto moderni, probabilmente usati nella fase di ristrutturazione dei primi del '900.

**Il punto 4** è localizzato nella torre rotondeggiante costruita sul lato est del

castello. L'intervento consiste nella pulizia del muro perimetrale esterno, fino alla base, lo svuotamento parziale dell'area interna con la restituzione di materiali in ceramica, in ferro e in pietra.

Nella superficie interna della torre è stata rinvenuta, sul probabile piano di calpestio, una macina in granito. Analisi del materiale:

#### Reperti ceramici

4. Frammento di parete di scodellone in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina (colori: verde, marrone, giallo) a motivi geometrici-floreali internamente; priva di vetrina esternamente.  
cm  $6 \times 3,5$   
Datazione XVI secolo. N. inv. 375 M (fig. 5, n. 4).
5. Frammento di parete di ciotola in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina (colori: giallo, marrone, azzurro) a motivi geometrici internamente; ingobbiata esternamente.  
cm  $3 \times 2,5$   
Datazione XVI secolo. N. inv. 376 M (fig. 5, n. 5).
6. Frammento di orlo di piatto in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina (colori: giallo, marrone, verde) a motivi geometrici internamente; privo di vetrina esternamente con tracce di ingobbio sul bordo.  
cm  $2,8 \times 2$   
Datazione XVI secolo. N. inv. 377 M (fig. 5, n. 6).  
Altri frammenti di tre piatti diversi in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina, non sono stati disegnati.
7. Frammento di parete di boccale in ceramica graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina (colori: giallo, azzurro, marrone) a motivi floreali esternamente; ingobbiata internamente.  
cm  $5,3 \times 2,5$   
Datazione XVI secolo. N. inv. 383 M (fig. 5, n. 7).  
Dello stesso recipiente altri 6 frammenti non sono stati disegnati.
8. Fondo di formella di stufa -olla-, sotto vetrina verde chiaro internamente; grezzo esternamente.  
diam. fondo cm 6,5, spessore cm 0,8.  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 378 M (fig. 5, n. 8).
9. Frammento di orlo di -olla- in ceramica ad impasto grezzo con orlo estroflesso a faccia arrotondata e bordo aggettante sulla gola pronunciata. Color nero, priva di invetriatura, (detta -ceramica grezza popolare-).  
La colorazione nera è dovuta al lungo contatto con il fuoco.  
alt. cm 6, diam. orlo cm 22.  
Datazione XVI secolo. N. inv. 529 M (fig. 5, n. 9).

Altri frammenti di tegami in ceramica da fuoco popolare non sono stati disegnati.

10. Frammento di secchiello in ceramica pettinata ad impasto grezzo con inclusi affioranti.  
cm  $4,5 \times 4$   
Datazione XII-XIII secolo. N. inv. 530 M (fig. 5, n. 10).  
Un altro frammento simile al reperto n. 10 non è stato disegnato.

#### *Reperti metallici*

11. Grappa in ferro battuto a sezione quadrangolare (cm  $0,5 \times 2,5$ ) con le estremità piegate ad angolo retto ed appuntite, la barra leggermente flessa è lunga cm 31. L'oggetto, per la sua grandezza, doveva fissare sia elementi architettonici che travature.  
Datazione incerta. N. inv. 370 M (fig. 6, n. 11).
12. Grosso chiodo da carpenteria con testa rotonda piatta, a gambo molto lungo, privo di punta, a sezione quadrangolare e dimensioni costanti.  
diam. della testa cm  $2,4$  / lungh. cm 19  
Datazione incerta. N. inv. 435 M (fig. 6, n. 12).
13. Grosso chiodo da carpenteria con testa rotonda piatta, a gambo molto lungo privo di punta a sezione quadrangolare e dimensioni costanti.  
diam. della testa cm  $1,9$  / lungh. cm 15  
Datazione incerta. N. inv. 439 M (fig. 6, n. 13).  
Solitamente i chiodi di tali dimensioni (nn. 12-13) servivano per travature.
14. Chiodo di medie dimensioni con testa rotonda piatta, gambo a sezione quadrangolare e dimensioni costanti.  
diam. della testa cm  $1,2$  / lungh. cm  $8,5$   
Datazione incerta. N. inv. 434 M (fig. 6, n. 14).
15. Chiodo di medie dimensioni con testa rotonda piatta, gambo a sezione quadrangolare e dimensioni costanti.  
diam. della testa cm  $1,2$  / lungh. cm  $9,5$   
Datazione incerta. N. inv. 436 M (fig. 6, n. 15).  
Per la loro modesta lunghezza i chiodi nn. 14 e 15 possono essere stati usati per impalcati leggeri.  
Inoltre sono stati rinvenuti altri piccoli e medi chiodi che non sono stati disegnati.
16. Rosetta rettangolare (cm  $3 \times 6$ ) coprichiave, con 4 fori in due dei quali sono inseriti i relativi chiodini.  
Datazione incerta. N. inv. 372 M (fig. 6, n. 16).
17. Cuspide da verrettone da balestra in ferro.  
lungh. cm  $6$  / diam. alla base cm  $1,5$   
Sezione romboide punta piramidale, gorbia cava con sovrapposizione del metallo. La cuspide per la forma tozza è da considerarsi per balestra a mulinello.  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 437 M (fig. 6, n. 17).
18. Frammento di palla sferica cava in ferro, diam. cm 7 con costolatura esterna

o saldatura delle due semisfere (spessore cm 1). Al centro invito a foro circolare del diametro di cm 1,5. Probabile bomba esplosiva.  
Datazione XVII-XVIII secolo. N. inv. 438 M (fig. 6, n. 18).

#### *Reperti in pietra*

19. Frammento di palla sferica di pietra calcarea bianca, con superficie martellinata.  
diam. cm  $22,5$   
Datazione XIV-XVII secolo. N. inv. 385 M (fig. 6, n. 19).
20. Frammento di palla sferica in pietra calcarea bianca, con superficie martellinata.  
diam. cm  $9,5$   
Datazione XIV-XVIII secolo. N. inv. 371 M (fig. 7, n. 20).  
Queste palle sferiche in pietra (nn. 19 e 20) sono da considerarsi proiettili da bombardata.
21. Frammento rettangolare in selce di colore rosso (cm  $2,5 \times 3$  dello spessore di cm  $1,8$ ), a ritocco bifacciale, molto consunto. Usato come pietra focaia.  
Datazione incerta. N. inv. 373 M (fig. 7, n. 21).
22. Grossa scheggia di selce di colore rosso con cortice, scarto di lavorazione.  
Datazione incerta. N. inv. 374 M (fig. 7, n. 22).  
Altri due scarti di selce non sono stati disegnati.  
Inoltre si hanno 24 reperti faunistici di erbivori di media e grossa taglia.

I punti 5 e 6 consistono in un'unica area che è rappresentata dal cortile interno del pozzo con cisterna, situato sul lato Est del castello.

**Punto 5** angolo Sud-Est in prossimità della vera del pozzo e del muraglione di cinta. Analisi del materiale:

#### *Reperti ceramici*

23. Frammento di orlo di formella da stufa, a forma quadrata, (detta -olla profonda-) privo di vetrina.  
cm  $10,5 \times 6$   
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 426 M (fig. 8, n. 23).
24. Frammento di orlo di formella da stufa, a forma quadrata (detta -olla profonda-), con vetrina verde scuro internamente.  
cm  $2 \times 4$   
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 423 M (fig. 8, n. 24).
25. Frammento di orlo di formella da stufa, a forma quadrata (detta -olla profonda-), con vetrina verde scuro internamente.  
cm  $5 \times 3,5$   
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 425 M (fig. 8, n. 25).
26. Fondo di formella da stufa a forma quadrata (detta -olla profonda-), con vetrina verde chiaro internamente.  
alt. cm  $4$  / diam. fondo cm  $8$   
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 421 M (fig. 8, n. 26).



27. Frammento di parete di formella piatta da stufa. Decorazione con solcature verticali e orizzontali parallele, con vetrina verde scuro esternamente.  
cm 5,5 × 4,5  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 424 M (fig. 8, n. 27).

28. Frammento di parete di formella circolare, con vetrina verde chiaro internamente («olla profonda?»).  
cm 3,5 × 5  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 422 (fig. 8, n. 28).

In totale sono stati rinvenuti oltre 20 frammenti di formelle da stufa a forma quadrata (dette «olle profonde») la maggior parte con residui di vetrina verde internamente, tutti del tipo nn. 23, 24, 25, 26. Datazione XV-XVI secolo.

Inoltre sono presenti alcuni frammenti di piatti e di boccali, tutti graffiti e dipinti su ingobbio sotto vetrina. Datazione XVI secolo.

#### *Reperti metallici*

29. Chiodo in ferro.  
diam. testa cm 2,4 / lung. gambo cm 8,5 circa  
Si tratta di un chiodo a sezione quadrata, profilo rettilineo che tende a rastremarsi in punta. La testa è circolare piatta, il gambo è ricurvo a semispirale, privo di punta; ne consegue che il chiodo è stato piantato su una trave e successivamente levato.  
Datazione incerta. N. inv. 429 M (fig. 8, n. 29).

30. Chiodo in ferro.  
diam. testa cm 1 / lung. gambo cm 9,5  
Si tratta di un chiodo di medie dimensioni con gambo piuttosto sottile e rettilineo a sezione quadrata, terminante a punta.  
Datazione incerta. N. inv. 430 M (fig. 8, n. 30).

31. Chiodo in ferro.  
diam. testa cm 0,5 / lung. gambo cm 8,5  
Profilo della testa molto piatto a gambo piuttosto sottile, rettilineo, a sezione quadrata, terminante in punta.  
Datazione incerta. N. inv. 431 M (fig. 8, n. 31).

32. Probabile «sauroter» o calzuolo in ferro.  
diam. della gorbia cm 2,5 / lung. gambo cm 10.  
Si tratta di una forma conica, terminante a punta piatta, con gorbia cava e probabile traccia di foro passante sul bordo spezzato.  
Datazione incerta. N. inv. 433 M (fig. 9, n. 32).

33. Poliedro in ferro battuto. Probabile proiettile.  
diam. medio cm 5. L'oggetto è formato da spigoli molto piani che s'intersecano su tutta la superficie. È un probabile proiettile da bombardella.  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 432 M (fig. 9, n. 33).

Inoltre sono stati recuperati 4 chiodi in ferro battuto e 2 schegge di bomba riferibile alla 2ª Guerra Mondiale. I resti faunistici sono estremamente scarsi.

**Punto 6** angolo Sud-Est della vera del pozzo.

#### *Reperti ceramici*

Solo un frammento di olla senza vetrina, non disegnata.

#### *Reperti metallici*

34. Bottone in bronzo  
alt. compresa l'asola cm 1,8 / diam. cm 1,4  
Il bottone ha forma sferica e l'asola è saldata all'interno, prima della chiusura della sfera stessa. Sulla superficie ci sono resti di smalto o vernice iridata. Questo bottone è molto diffuso nell'Europa medioevale a partire dalla seconda metà del XIII secolo e continua ad essere prodotto fino alla fine del XV secolo.  
N. inv. 420 (fig. 9, n. 34).

Inoltre 2 chiodi in ferro battuto non disegnati.

**Il punto 7** consiste nella breve scalinata che porta all'accesso del cortile del pozzo, lato Sud-Est.

Qui sono stati rinvenuti i seguenti oggetti: 2 chiodi in ferro battuto di media dimensione; 1 lamina in ferro; 1 chiodino a «zappa» da scarpa o zoccolo. Il materiale non è disegnato.  
Datazione incerta.

**Punto 8**, consiste in un breve tratto del muro di cinta del lato ovest, localizzabile a Sud-Ovest, dove sono stati rinvenuti i seguenti oggetti: 1 scheggia in ferro; 1 chiodo in ferro battuto; 1 ferro da scarpa o da zoccolo, con i due relativi chiodini inseriti. Materiale non disegnato. Datazione incerta.

**Il punto 9** consiste nel tratto di muro di cinta del versante ovest, dove il muro fa da terrapieno (Nord-Ovest). Qui è stato fatto un piccolo sondaggio di mq 4 per ml 0,50 di profondità sul terrapieno, rinvenendo oggetti ceramici, metallici e in pietra (fig. 2).

#### *Reperti ceramici*

35. Frammento di formella da stufa a forma quadrata (detta «olla profonda») privo di vetrina. Uguale ai reperti nn. 23, 24, 25, 26.  
alt. cm 7 / diam. fondo cm 8,4 / lung. dell'orlo cm 13,5  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 386 M (fig. 9, n. 35).

36. Frammento di fondo di formella da stufa, a forma quadrata, (detta «olla profonda»), privo di vetrina. Uguale ai reperti nn. 23, 24, 25, 26.  
alt. cm 2 / diam. fondo cm 8  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 389 (fig. 9, n. 36).

Delle stesse forme vascolari sono stati recuperati 170 pezzi comprendenti: fondi, pareti e orli.



37. Frammento di fondo di formella da stufa a forma quadrata, (detta -olla profonda-), con vetrina internamente color verde scuro. Simile al reperto n. 8. diam. fondo cm 5  
Datazione XV-XVI secolo. N. inv. 390 M (fig. 9, n. 37).
38. Frammento di ansa a gomito ingobbiata sotto vetrina, di probabile boccale. cm 5,3 x 6  
Datazione XVI secolo. N. inv. 391 M (fig. 9, n. 38).
39. Frammento di orlo di ciotola graffita e dipinta su ingobbio sotto vetrina (colori: verde, giallo, marrone, nero) a motivi geometrici internamente; privo di vetrina.  
alt. cm 4,3 / diam. orlo cm 15  
Datazione XVI secolo. N. inv. 392 M (fig. 10, n. 39).

Altri 11 frammenti vascolari non sono stati disegnati: 2 sono in ceramica acroma color nero (recipienti da fuoco detta -ceramica grezza popolare); i rimanenti frammenti sono graffiti e dipinti su ingobbio sotto vetrina.

#### *Reperti in vetro*

40. Frammento di elemento circolare da vetrata con bordo ritorto cavo. Il vetro è trasparente e contiene minime bollicine.  
diam. cm 12  
Datazione XVI secolo. N. inv. 394 M (fig. 10, n. 40).
41. Goccia di vetro con applique. Vetro di color verde scuro. La goccia è stata applicata a un recipiente globoso.  
cm 2,5 x 3  
Datazione XVI secolo. N. inv. 393 M (fig. 10, n. 41).

#### *Reperti metallici*

42. Frammento di ferro, bandella di cardine (?).  
misura cm 10,5 x 4 / spessore cm 0,6  
L'oggetto ha un foro passante del diametro di cm 0,7  
Datazione incerta. N. inv. 395 M (fig. 10, n. 42).
43. Chiodo da carpenteria in ferro.  
diam. della testa cm 2,2 / lungh. gambo cm 24  
Si tratta di un grosso chiodo a testa circolare piatta, a gambo a sezione quadrata, profilo rettilineo che tenta a rastremarsi in punta. Un esemplare simile è il chiodo n. 12.  
Datazione incerta. N. inv. 406 M (fig. 10, n. 43).
44. Chiodo da carpenteria in ferro.  
diam. testa cm 3 / lungh. gambo cm 27  
Si tratta di un grosso chiodo da carpenteria ricurvo con testa circolare piatta e gambo a sezione quadrata con un restringimento poco sotto la testa; la parte rimanente del gambo ha dimensioni costanti e si assottiglia nettamente in punta.

Datazione incerta. N. inv. 405 M (fig. 10, n. 44).

45. Chiodo in ferro.  
diam. della testa cm 1,5 / lungh. gambo cm 10  
Si tratta di un chiodo di medie dimensioni con testa piatta rotonda, a gambo sottile a sezione quadrata e dimensioni costanti. Due esemplari simili sono i chiodi nn. 14 e 15.  
Datazione incerta. N. inv. 398 M (fig. 11, n. 45).
46. Chiodo in ferro.  
diam. della testa cm 0,7 / lungh. gambo cm 7  
Si tratta di un chiodo con la punta ricurva.  
Datazione incerta. N. inv. 397 M (fig. 11, n. 46).
47. Chiodo in ferro privo di testa.  
lungh. gambo cm 6,5  
Si tratta di un chiodo piatto con gambo sottile, a sezione rettangolare, e dimensioni costanti, terminante in punta a V.  
Datazione incerta. N. inv. 399 (fig. 11, n. 47).
48. Lamina in bronzo  
lungh. cm 8,2 / largh. cm 0,6 / spessore della lamina meno di mm 1  
Datazione incerta. N. inv. 396 M (fig. 11, n. 48).  
Inoltre sono presenti altri 13 chiodi di media e piccola grandezza e 1 frammento informe di piombo non disegnati.
49. Cuspide di verrettone da balestra in ferro.  
lungh. cm 7 / diam. base cm 1,6  
Sezione romboide, punta piramidale, gorbia cava con la sovrapposizione del ferro. La cuspide per la sua forma tozza è di balestra con l'arco d'acciaio a girella o mulinello. Un esempio simile è la cuspide n. 17.  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 403 M (fig. 11, n. 49).
50. Cuspide di verrettone da balestra in ferro.  
lungh. cm 6,7 / diam. alla base cm 1,5  
Per le altre caratteristiche è uguale alla cuspide n. 49.  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 402 (fig. 11, n. 50).
51. Cuspide di verrettone da balestra in ferro.  
lungh. cm 5,5 / diam. alla base cm 1,3  
Sezione quadrata, punta piramidale, gorbia cava con la sovrapposizione del ferro. Per le altre caratteristiche è simile alle cuspidi nn. 17, 49, 50.  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 401 M (fig. 11, n. 51).
52. Cuspide di verrettone da balestra in ferro.  
lungh. cm 6,5 / diam. alla base cm 1,2  
Sezione quadrata, punta piramidale. Simile alla cuspide n. 51.  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 404 M (fig. 11, n. 52).

53. Cuspide di verrettone da balestra in ferro.  
lunghezza cm 7 / diam. alla base cm 1,6  
Sezione circolare, punta piramidale, con gornia cava. Per le altre caratteristiche è simile alle cuspidi nn. 17, 49, 50, 51, 52.  
Datazione XIV-XVI secolo. N. inv. 400 M (fig. 11, n. 53).  
Altre 4 cuspidi da verrettone da balestra in ferro non sono state disegnate. Sono simili a tutte le altre.

#### *Reperti in pietra*

2 schegge di selce non disegnate. Inoltre si hanno vari resti faunistici.

**Il punto 10** si trova sul lato Est del gradone sommitale; nella pulizia del muro è stato rinvenuto 1 chiodo in ferro privo di punta e una scheggia in ferro. Datazione incerta.

#### *Considerazioni sui reperti rinvenuti*

I resti di cultura materiale rinvenuti sono estremamente pochi per dare una chiara interpretazione sulla genesi del castello, questo per la mancanza di scavi sistematici e stratigrafici.

L'unico intervento sul terreno è al **punto 9** dove è stato effettuato un piccolo sondaggio di m 2 x 2 (fig. 2).

Il sondaggio si è reso indispensabile per valutare lo spessore del muro di cinta e la potenza del terrapieno trattenuto dal muro stesso. I frammenti di formelle da stufa a forma quadrata, con vetrina verde internamente, dette «olle profonde», sono i reperti più comuni. Ogni «olla» ha il bordo superiore mediamente di cm 12 per lato e la base circolare con il diametro mediamente di cm 8 (n. 23, 24, 25, 26, 35, 36).

Le «olle profonde» venivano normalmente inserite nella torretta che rimaneva il principale elemento radiante, mentre le formelle piatte decorate («olle») ricoprivano la base della stufa (n. 27). Dal punto di vista iconografico, tale forma di olla sembra essere molto diffusa dopo la metà del 1400. Sicuramente una volta impiantata la stufa, questa sarà rimasta in funzione fino all'abbandono del castello. Si può supporre che la parte alta della rocca avesse una o due stufe, considerando la distribuzione areale dei reperti. La più probabile ubicazione di una delle stufe è nel fabbricato quadrangolare situato sul lato Sud-Ovest (punto 9); mentre i frammenti di olla (nn. 23, 24, 25, 26, 27, 28) rinvenuti nel cortile del pozzo (punto 5 e 6) possono provenire dal fabbricato del lato Sud-Est (fig. 3).

I rimanenti reperti fittili sono delle forme varie di vaso.

Tra i frammenti ci sono dei recipienti in «ceramica grezza popolare» con degrassante molto fine visibile sulle pareti esterne (n. 9). Alcuni frammenti sono lavorati a pettine (n. 10) e tutti questi sono da considerarsi come tegami da fuoco. La ceramica pettinata da fuoco si può considerare la più antica del castello, ma purtroppo tale tipologia vascolare perdura dal XII al XVI secolo.

I rimanenti frammenti sono tutti graffiti e dipinti su ingobbio sotto vetrina.

Le forme comprendono: scodelloni (n. 4), piatti (n. 6), ciotole (nn. 5 e 39) e boccali (n. 7 e n. 37). La datazione si estende per tutto il XVI secolo (compresa la «ceramica grezza popolare»), e sicuramente tale tipologia è perdurata anche nei due secoli successivi. Inoltre ci sono due frammenti di vetro (nn. 40-41): uno di una probabile brocca (n. 41) e l'altro è un elemento circolare da vetrata; essi possono essere ascritti genericamente al XVI secolo. In tale epoca oggetti di vetro relativamente raffinati (n. 41), sembravano diffondersi anche tra i ceti meno elevati.

Le zone di concentrazione dei reperti fittili e di vetro sono i punti 4, 5, 6 e 9.

I reperti in ferro si presentano, genericamente, in buono stato di conservazione, privi di ruggine profonda.

I chiodi prevalgono sui rimanenti oggetti e sono distribuiti su tutte le zone.

Si hanno chiodi grossi e medio grossi da carpenteria (nn. 2, 12, 29, 43, 44) e chiodi di medie dimensioni (nn. 14, 15, 30, 40, 45, 46, 47). Dallo spessore dei chiodi si può supporre la presenza di notevoli strutture lignee distribuite sul castello.

Le 2 grandi grappe (nn. 1 e 11) sono da considerarsi come tiranti di concio o strutture miste legno-pietra. Si ha una probabile bandella da cardine (n. 42) e una rosetta rettangolare copri-chiave (n. 16). La bandella proviene dalla zona 9 che ha di fronte l'edificio a Sud-Ovest, mentre la rosetta è stata rinvenuta all'interno della torre a forma rotondeggiante (lato Est). Il reperto (n. 3), che è un probabile punteruolo, è l'unico oggetto appuntito di uso «civile» in nostro possesso.

Nel loro insieme i materiali sopra elencati sono talmente standardizzati che possono andare dal XII secolo fino all'abbandono definitivo del castello.

Per le cuspidi da verrettone da balestra, invece, (nn. 17, 49, 50, 51, 52, 53) si ha la possibilità di una datazione più precisa: dalla fine del '300 a tutto il '400. È interessante osservare che le cuspidi provengono soprattutto dal lato Ovest (punto 9), che controlla la spianata d'accesso al castello basso. L'altro reperto bellico appuntito in ferro, è il probabile calzuolo (n. 32), che serviva come puntale di un'arma in asta (lancia, alabarda, partigiana, ecc.) rinvenuta in vicinanza del pozzo (punto 5-6); la datazione è incerta per la sua atipicità. Il poliedro in ferro (n. 33) rinvenuto sempre nel punto 5, si può considerare come proiettile da bombardella, con una datazione che va dalla fine del '300 alla metà del '500, mentre l'altro proiettile (n. 18), rinvenuto all'interno della torre, lato est (punto 4), per le sue peculiarità di forma si può considerare tra la fine del XVI e la metà del XVIII secolo.

Altri oggetti metallici sono una lamina in bronzo (n. 48) di datazione imprecisata, considerando l'ampio uso di tali oggetti, e un bottone in bronzo (n. 34) che è usato dalla seconda metà del XIII fino a tutto il XV secolo.

Le due palle in pietra calcarea sono state rinvenute nel perimetro esterno della torre (punto 4) lato Nord-Est, associate a un notevole quantitativo di pietre di crollo. Non è da escludere che tali proiettili siano stati usati da una bocca da fuoco come la pietriera che aveva un rinculo particolarmente lieve. Questo tipo d'artiglieria è rimasto in uso dalla fine del '300 fino ai primi del '700.

Altri reperti in pietra sono alcune selci. Le più significative sono state re-



cuperate nel punto 4 (nn. 21-22). Il reperto n. 21 è una pietra focaia molto consunta sui bordi per il prolungato uso contro l'acciarino, mentre l'altra selce è un probabile scarto di lavorazione. Inoltre sono documentate labili tracce di antropizzazioni moderne, consistenti in chiodi fatti a macchina e in schegge di bomba.

Si può concludere osservando che i resti di cultura materiale recuperati sono troppo pochi per poter effettuare delle sicure suddivisioni temporali. È auspicabile che futuri scavi sistematici, fatti con i rigori scientifici del caso, dia-no delle sequenze storiche sicure.

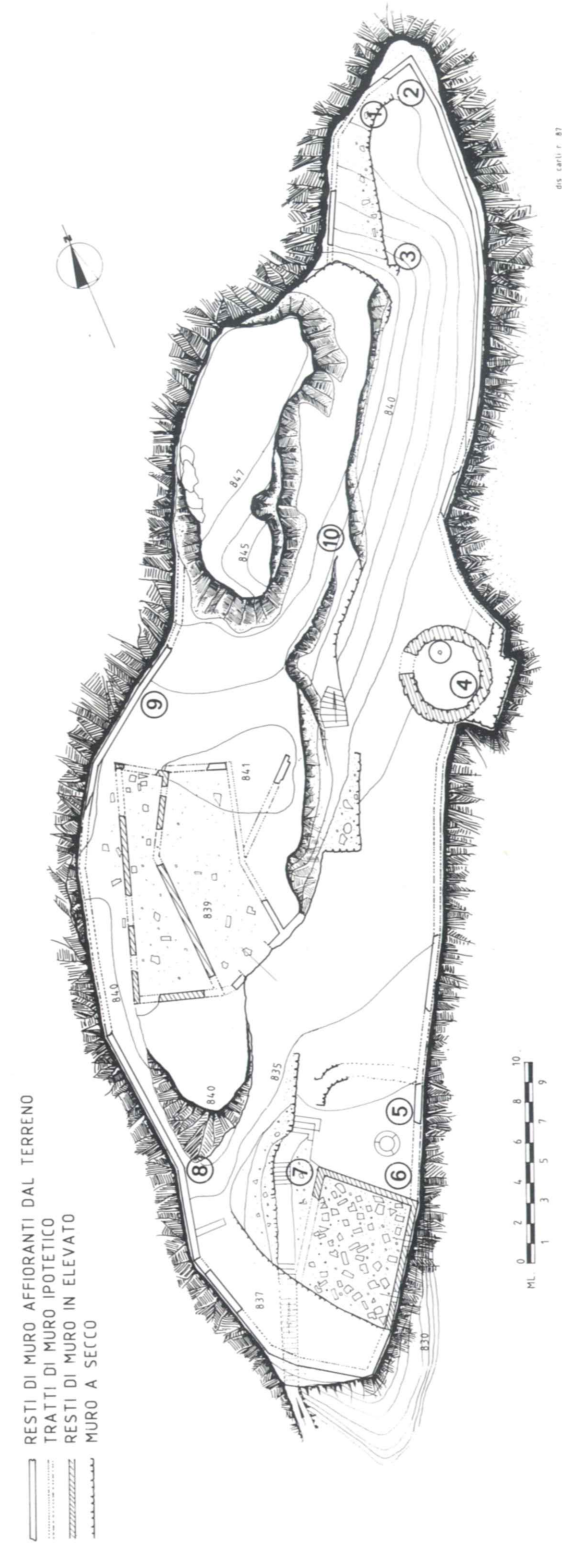
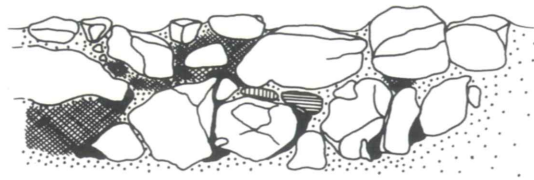


Fig. 1 - Rilievo della parte alta di Castel Como con i punti di recupero.

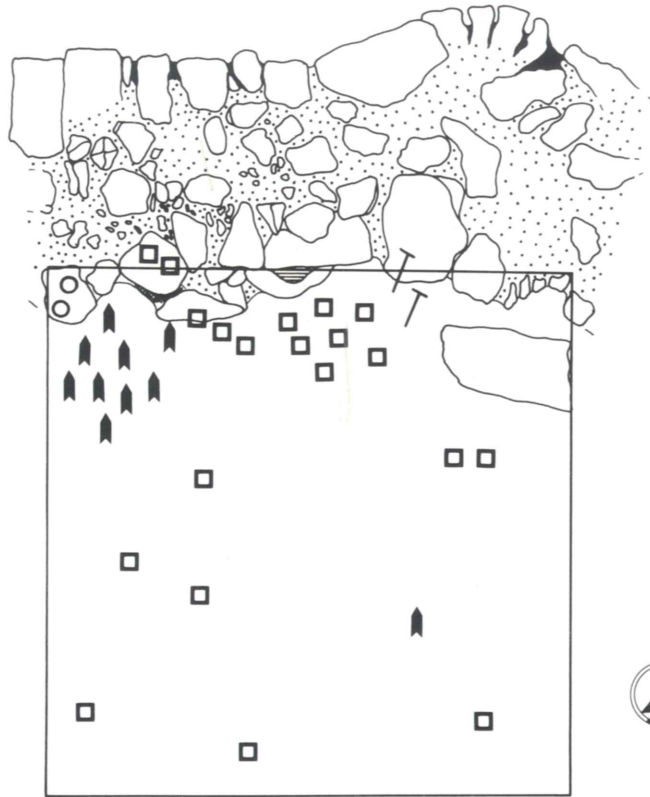
SEZIONE DEL MURO



LEGENDA

- SASSI CALCAREI
- SASSO ERRATICO
- FRAMMENTO DI COPPO
- LEGANTE IN CALCE CON INCLUSI
- TERRENO CON INTERSPAZI VUOTI

PIANTA DEL MURO CON SONDAGGIO



LEGENDA REPERTI

- CUSPIDE DA VERRETTONE DA BALESTRA
- CHIODO
- CERAMICA
- VETRO



Fig. 2 - Rilievo del sondaggio effettuato nel punto 9 (dis. di B. Rauss).

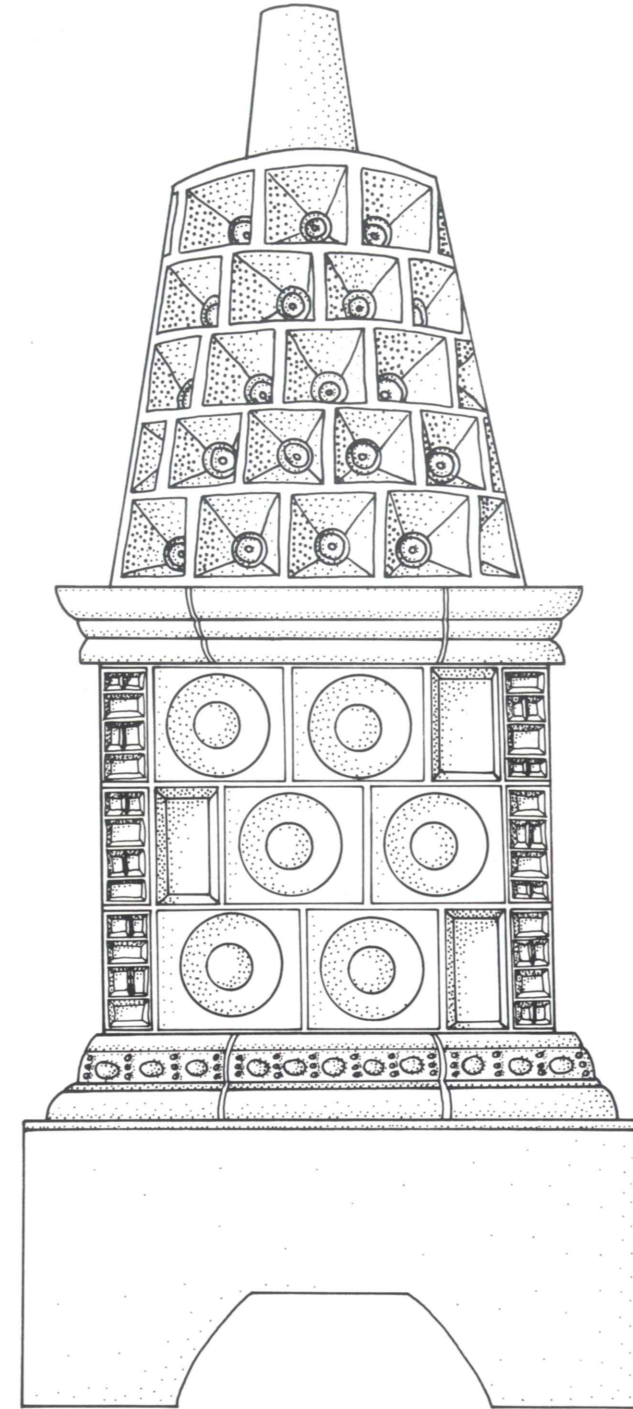


Fig. 3 - Ideale ricostruzione di una stufa ad -olle profonde- usata a Castel Corno (dis. di B. Rauss).



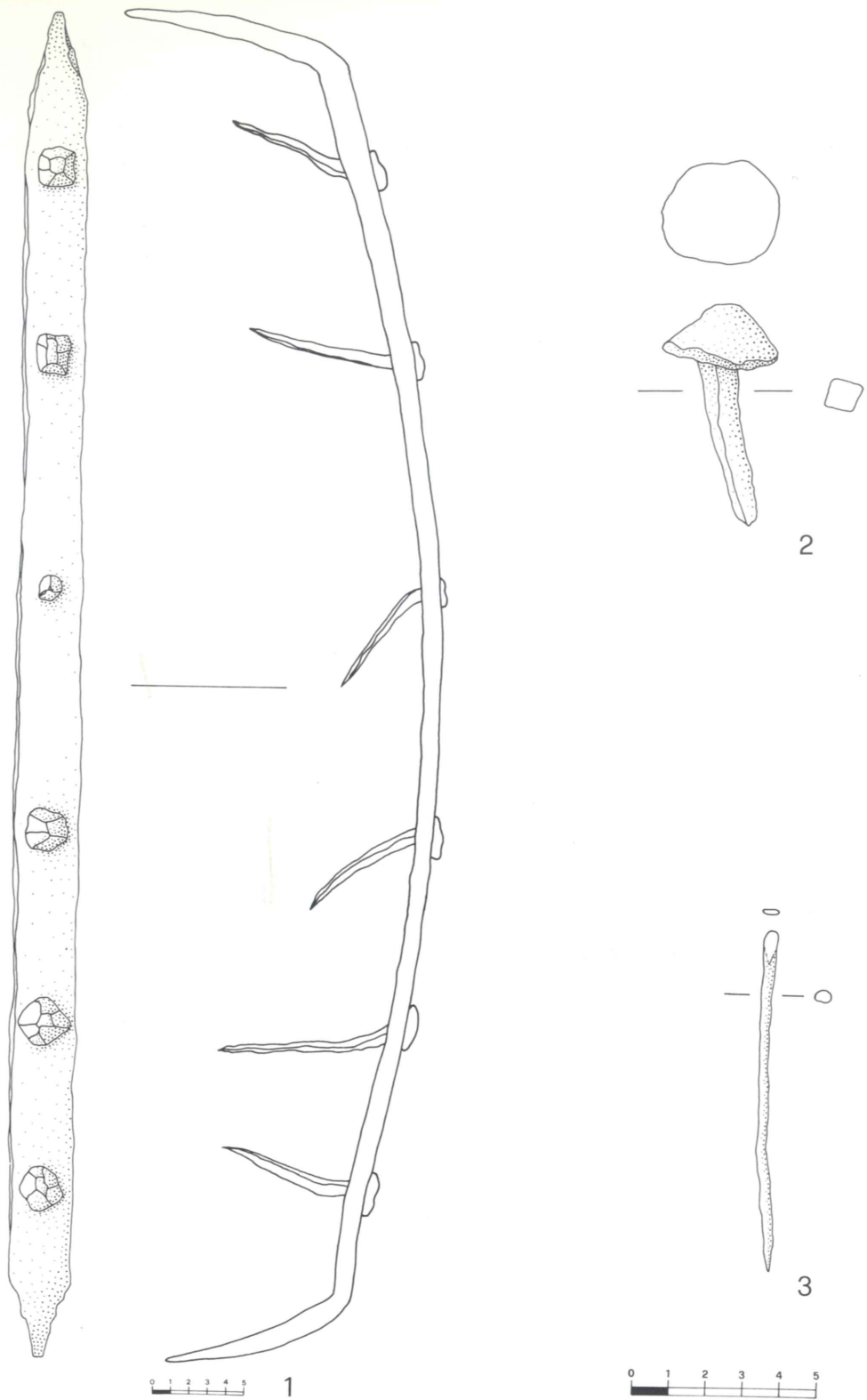


Fig. 4 - Castel Corno - Reperti metallici (dis. di B. Rauss).

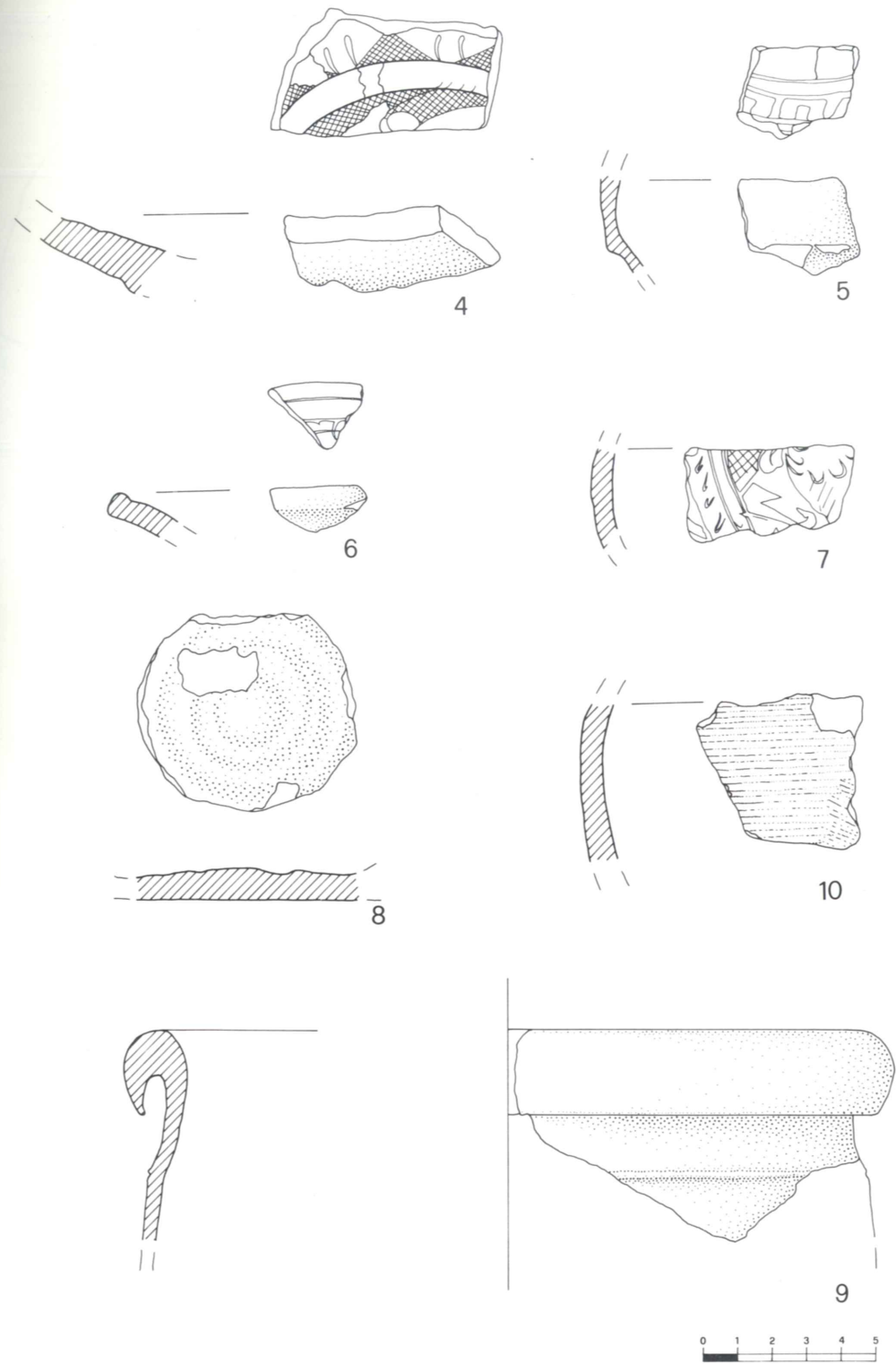


Fig. 5 - Castel Corno - Reperti ceramici (dis. di B. Rauss).

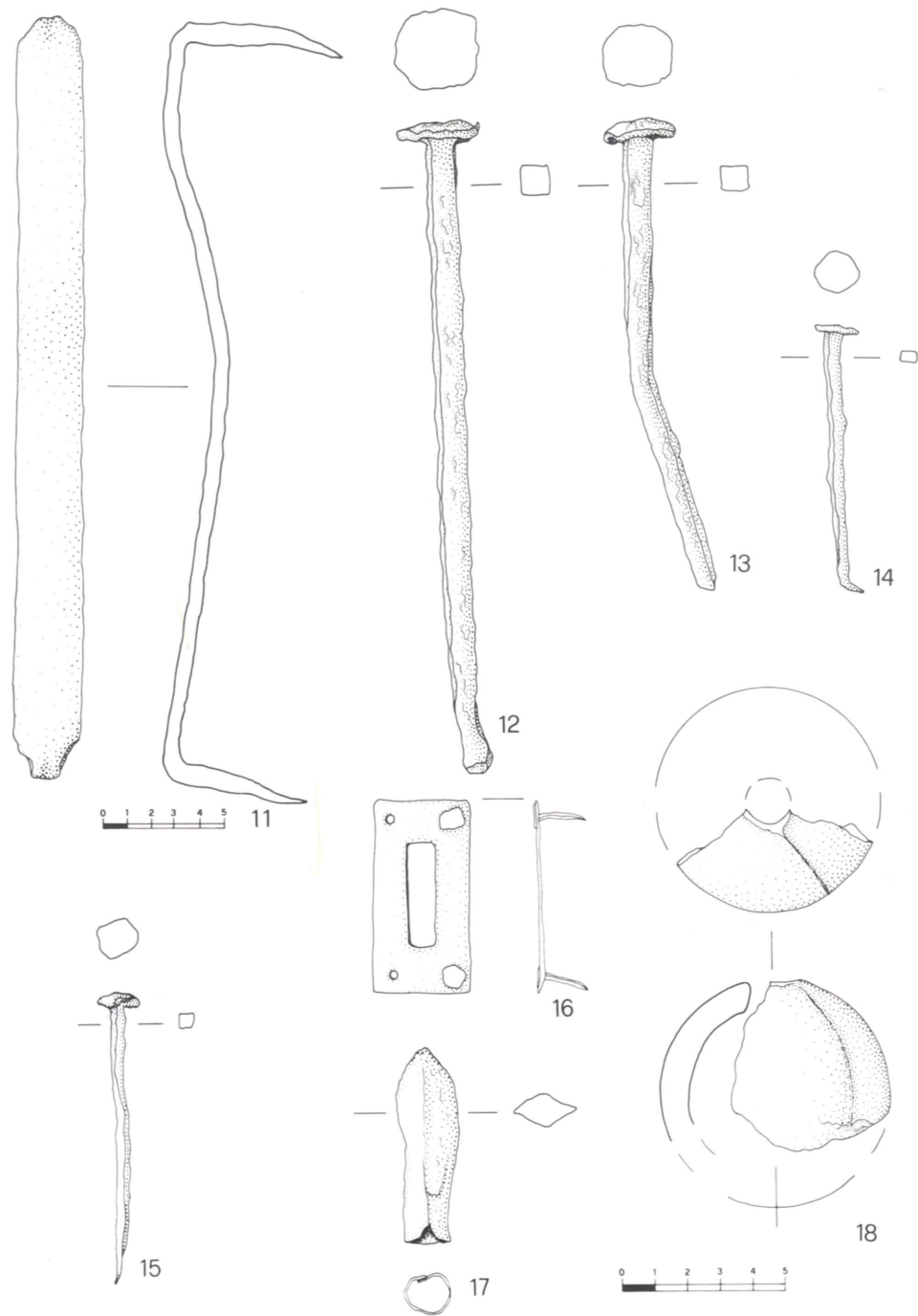


Fig. 6 - Castel Corno - Reperti metallici (dis. di B. Rauss).

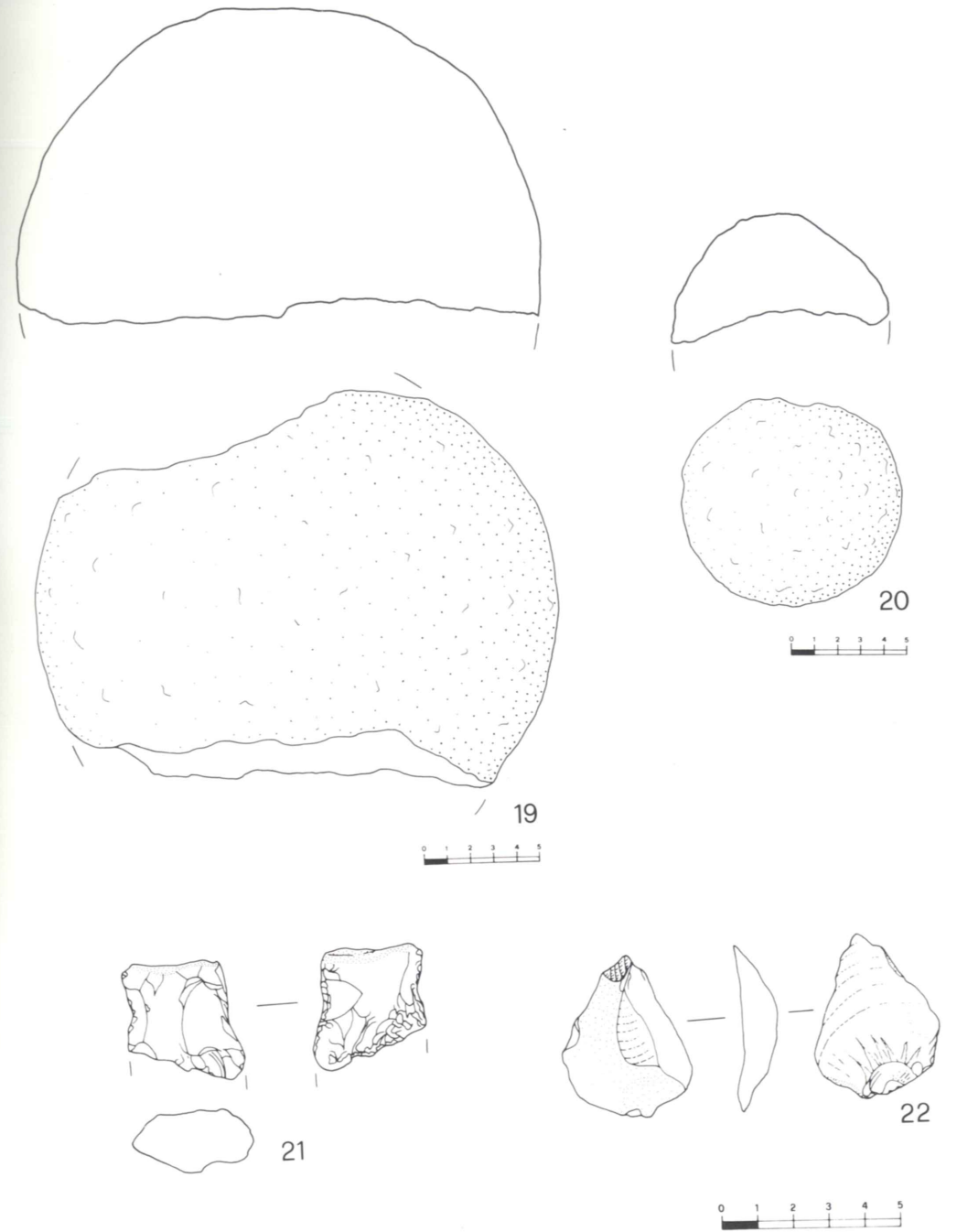
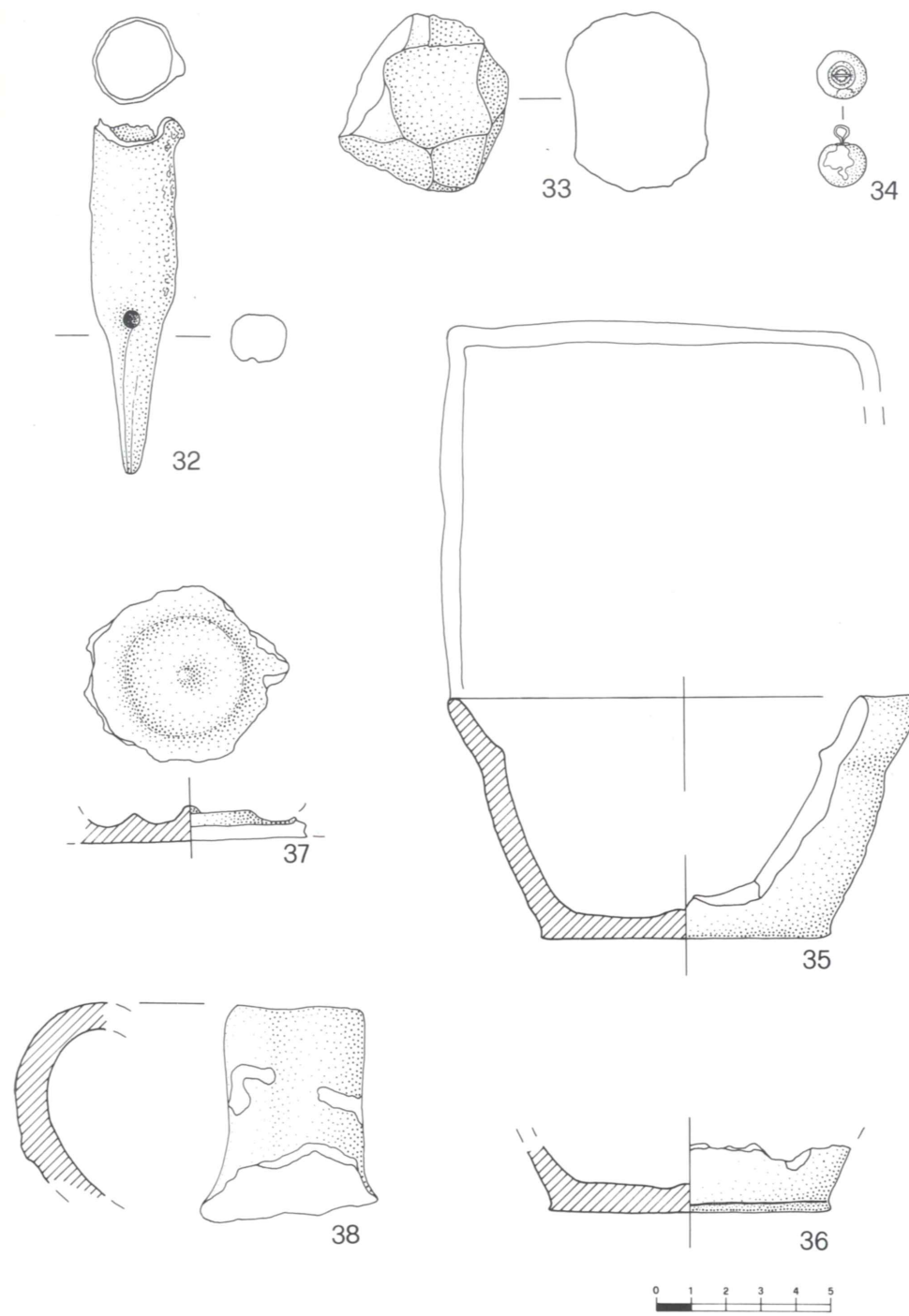
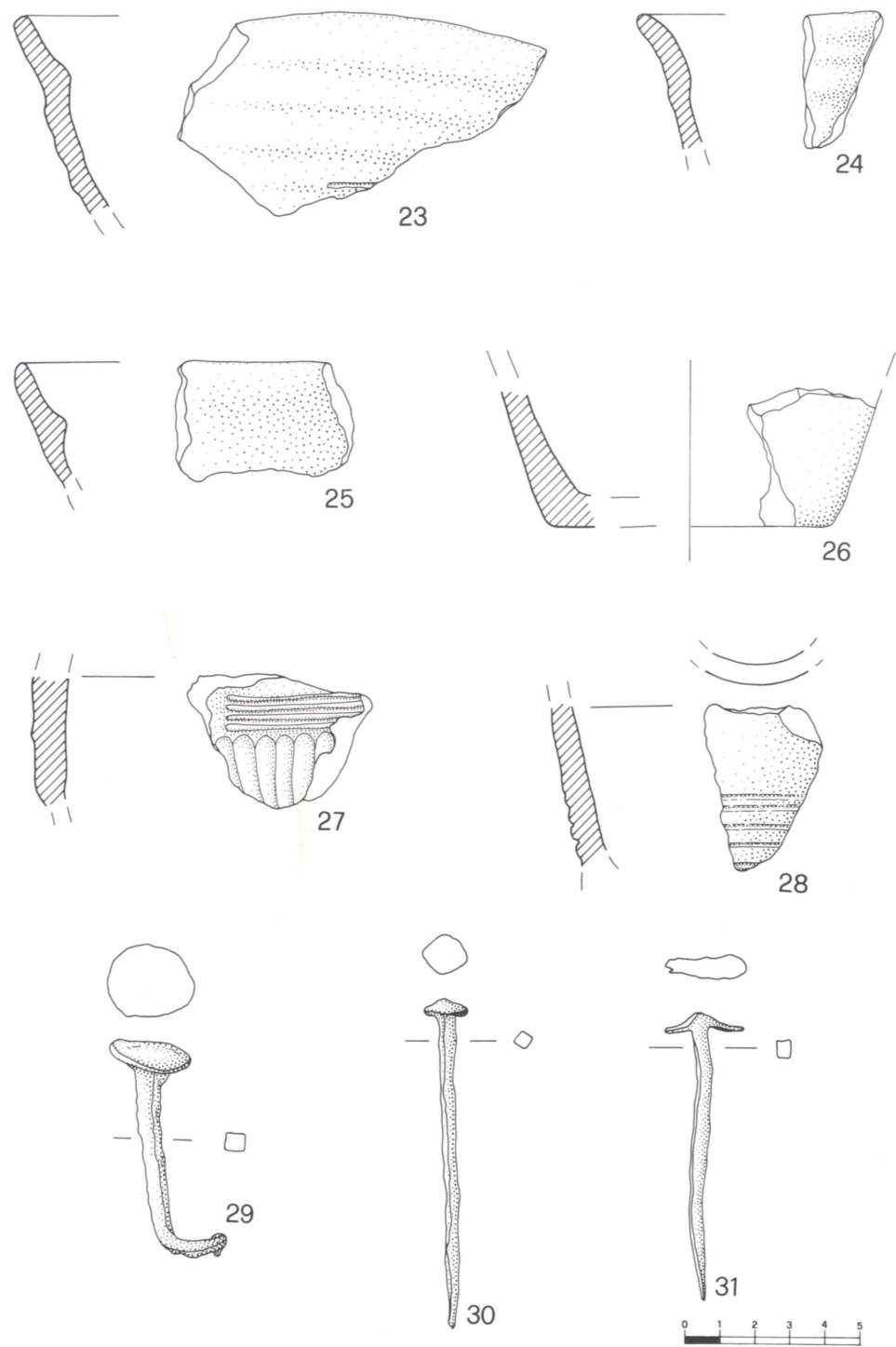


Fig. 7 - Castel Corno - Reperti in pietra (dis. di B. Rauss).





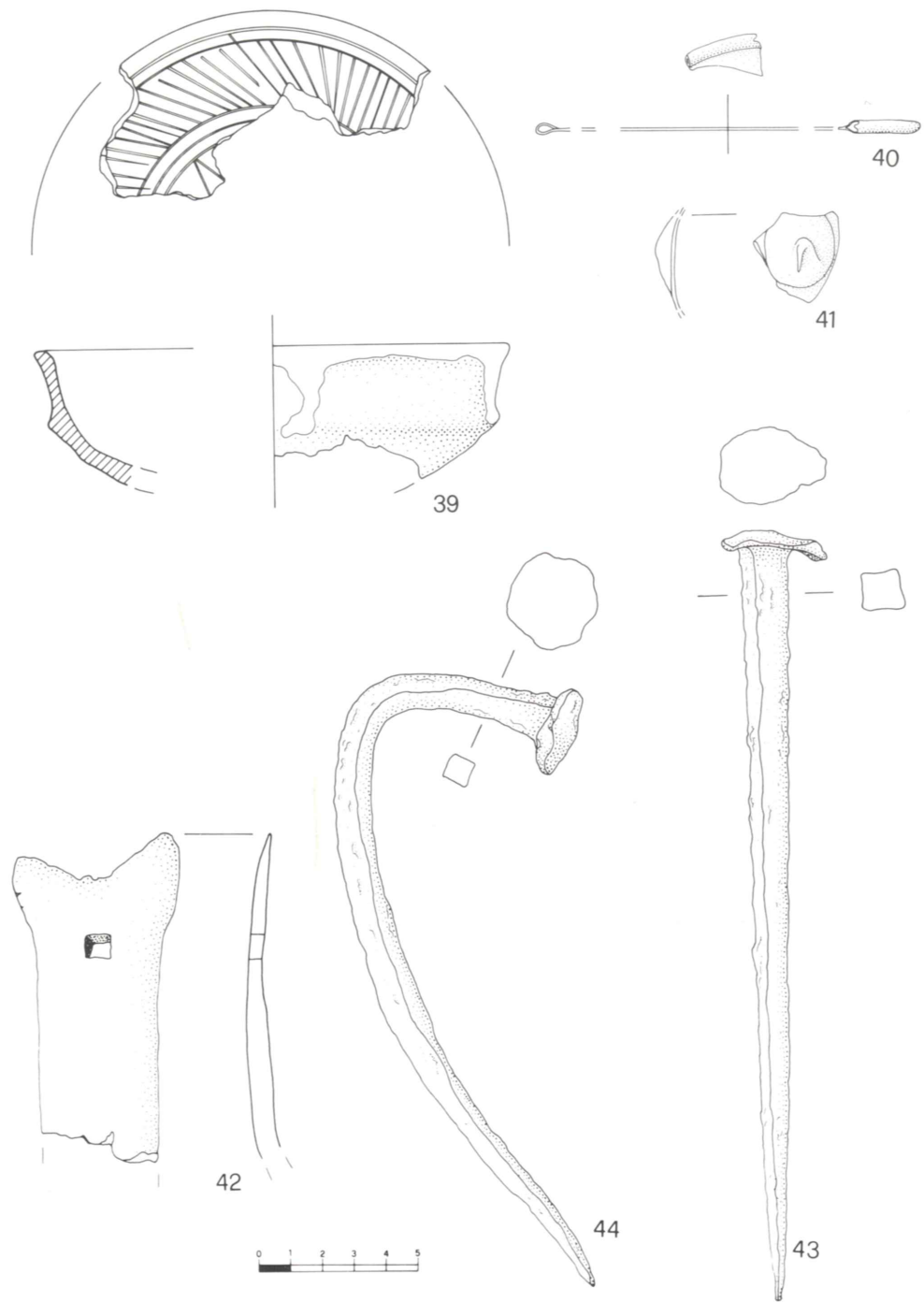


Fig. 10 - Castel Corno - Reperti ceramici in vetro e metallici (dis. di B. Rauss).

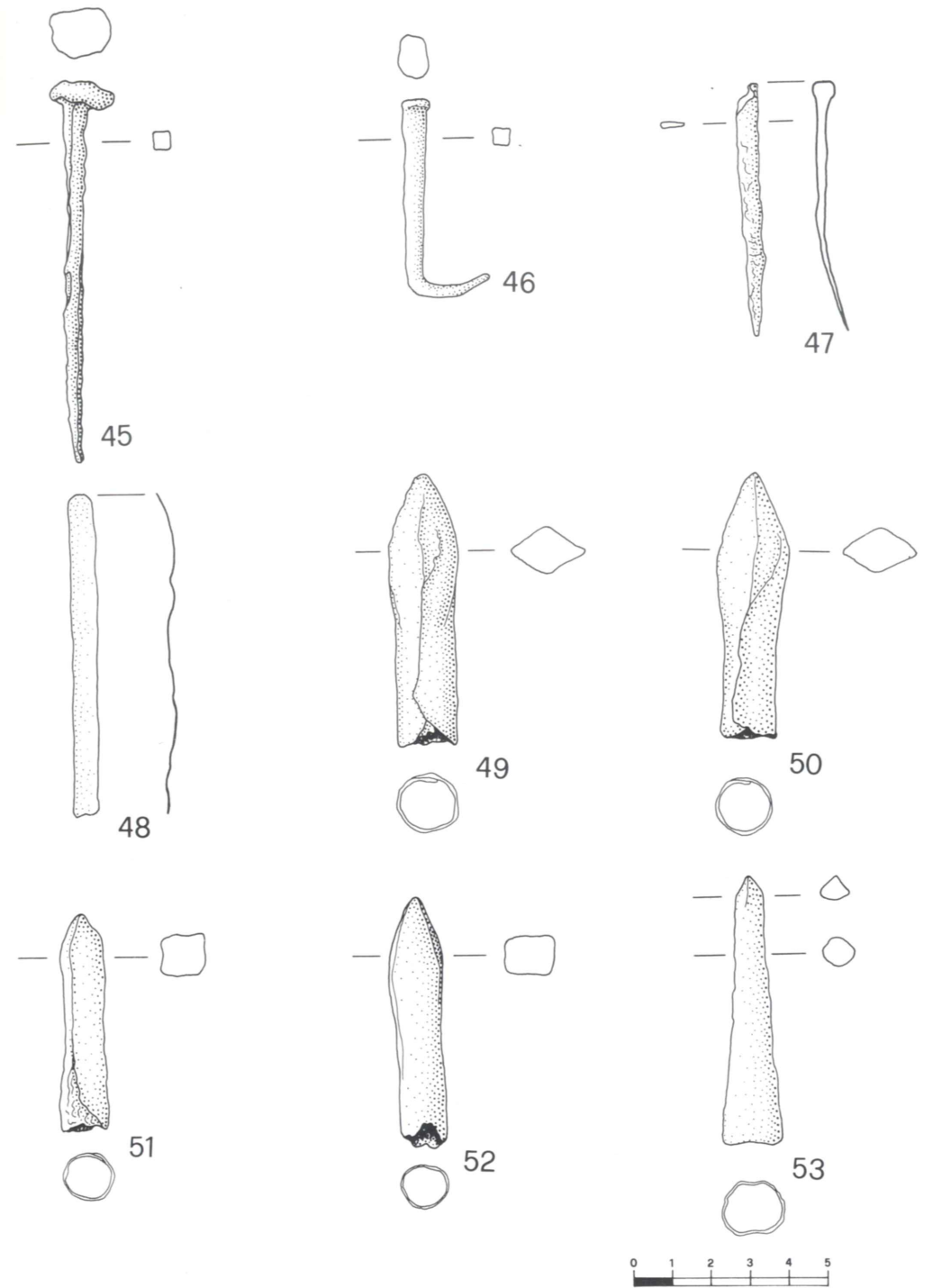


Fig. 11 - Castel Corno - Reperti metallici (dis. di B. Rauss).



## BIBLIOGRAFIA

- AA.VV., 1979 - Enciclopedia ragionata delle armi. *Arnoldo Editore*, Milano.
- AA.VV., 1986 - Il ritrovamento di Torretta per uno studio della ceramica, padana. Venezia.
- AA.VV., 1987 - Archeologia Medioevale a Bologna. Gli scavi nel convento di Sant Domenico. Bologna.
- AVANZINI M., 1986 - Ceramica medioevale non invetriata da due castelli della Bassa V. Lagarina. Castello di Chizzola - Castel Soiori. *Annali dei Musei Civici di Rovereto*, Rovereto, 2:3-12.
- BOJANI G.B., 1979 - Catalogo delle ceramiche del Museo Civico di Rovereto. *LXXX Pubblicazione della Società Museo Civico di Rovereto*, Rovereto.
- CAPORILLO M., 1986 - L'arte del calore. *Editoria SRL*, Trento.
- CHELIDONIO G., 1987 - Le pietre del fuoco. *Le mostre della Cassa di Risparmio*, Cerro Veronese, n. 42.
- FURLANI U., 1986 - Le ceramiche del castello di Cormons e torre di Ruttars della rocca di Monfalcone e castello di Gorizia. *Ceramiche medioevali e rinascimentali nell'Isonzino e raccolte settecentesche dei Musei Provinciali di Gorizia*.
- MELAGARI V., 1980 - Armi uniformi di tutti i tempi e tutti i paesi. *SAGDOS di Brugherio*, Milano, Voll. 1 e 2.
- RICCI A., 1985 - Settefinestre. La villa e i suoi reperti, *Ed. Panini*, Modena, vol. III.

---

Indirizzi degli autori:

Tullio Pasquali: Via Taramelli 8/5 - Trento  
Barbara Rauss: Via Pasubio 31 - Rovereto (TN)

---